

Il Decreto Semplificazioni, con le modifiche introdotte in sede di conversione al Senato, secondo CNA **tradisce le aspettative dei centri di revisione privati**. *“In particolare, - dice CNA - si attribuisce alla figura dell’ispettore l’intera gestione degli accertamenti tecnici, imprimendo uno **strappo normativo incoerente** e irragionevole rispetto all’attuale impianto.”*

Si tratta per l’associazione di una *“ricetta maldestra ed estemporanea che **non risolve i gravi problemi prodotti dall’inefficienza della Motorizzazione civile** e che rischia di scardinare il sistema delle revisioni. Un sistema retto su una virtuosa relazione tra pubblico e privato, grazie ai **9mila centri di controllo privati** diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale, in grado di garantire ogni anno, con tempestività e professionalità, le operazioni di revisione su oltre **15 milioni di veicoli.**”*

Come se non bastasse, tra le novità introdotte figura anche l’ulteriore **proroga dei termini per lo svolgimento delle revisioni in scadenza al 30 settembre** e al 31 dicembre 2020, cosa che comporta, secondo CNA **“evidenti pericoli per la sicurezza stradale”**.

Ecco dunque l’appello: *“Chiediamo alle istituzioni **l’apertura immediata di un tavolo, che ponga al centro del confronto le vere priorità del settore:** ampliamento del novero delle attribuzioni delle imprese ai collaudi e alla revisione dei mezzi pesanti e aggiornamento delle tariffe ferme al 2007.”*

© riproduzione riservata pubblicato il 10 / 09 / 2020